

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

1. A.S.P. "CASA VALLONI" (capofila)
2. COMUNE DI MONTE COLOMBO
3. CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' DELLE SS. BARTOLOMEA
CAPITANIO E VINCENZA GEROSA
4. ASSOCIAZIONE M.P.A. Movimento per l'Alleluia

2) Codice di accreditamento:

1. A.S.P. "CASA VALLONI" cod. NZ 05537
2. COMUNE DI MONTE COLOMBO cod. NZ
05437
3. CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI
CARITA' DELLE SS. BARTOLOMEA
CAPITANIO E VINCENZA GEROSA cod.
NZ 00911
4. ASSOCIAZIONE M.P.A. Movimento per
l'Alleluia NZ01753

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia – Romagna

Regione Lombardia (CONGREGAZIONE
DELLE SUORE DI CARITA')

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

VOLONTARI ED ESPERIENZA 2011

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area. ANZIANI

Codifica: A 01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il Contesto territoriale di riferimento è la Provincia di Rimini, che conta **325.265** abitanti al 01.01.2011.

La popolazione anziana residente nei Comuni più direttamente interessati al Progetto presenta le seguenti caratteristiche:

TAV A - ANZIANI	ANZIANI >= 65 ANNI			ANZIANI >= 75 ANNI			ANZIANI >= 80 ANNI		
	Totali	Residenti in famiglia	Residenti in convivenza	Totali	Residenti in famiglia	Residenti in convivenza	Totali	Residenti in famiglia	Residenti in convivenza
RIMINI	30.755	30.175	580	15.223	14.772	451	9.096	8.729	367
CATTOLICA	3.867	3.822	45	1.994	1.956	38	1.196	1.165	31
IMONTECOLOMBO	395	388	7	206	202	4	139	138	1
TOTALE PROVINCIA	62.001	61.119	882	30.356	29.693	663	17.902	17.377	525

Gli anziani che risiedono "in famiglia", vivono però spesso soli:

ANZIANI RESIDENTI IN FAMIGLIA

TIPOLOGIA FAMILIARE	65 E OVER	75 E OVER	80 E OVER
FAMIGLIA UNIPERSONALE	26,9%	36,4%	42,4%

Fonte: Anagrafi comunali
Elaborazione: PROVINCIA DI RIMINI - Ufficio Statistica

In generale, se nell'erogazione di servizi alla popolazione anziana si tendono a privilegiare le opzioni che consentono all'anziano la permanenza nel proprio domicilio, in molti casi, l'anziano non può essere mantenuto presso il proprio domicilio per motivi sanitari (perdita di autosufficienza, insorgenza di patologie degenerative), sociali (perdita del coniuge, distacco di figli o nipoti) e/o economici (reddito insufficiente per l'attivazione di forme di assistenza domiciliare).

Con la delibera 514/2009, la Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha adottato il primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari, istituto destinato ad innovare il sistema regionale di welfare: secondo la nuova normativa le precedenti tipologie di struttura socio-sanitaria, Casa Protetta ed RSA, vengono ricomprese nella nuova unica denominazione **Casa-Residenza per anziani non autosufficienti**. La casa-residenza per anziani, è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere. La casa-residenza fornisce ospitalità ed assistenza, offre occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, offre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione. Garantisce assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere della persona anziana ospitata.

I centri diurni sono strutture a cui l'anziano accede solamente di giorno. Offrono assistenza socio-sanitaria, sia infermieristica che assistenziale; attività di socializzazione; attività di animazione sia ludica che culturale ed anche attività di riabilitazione.

Inoltre la popolazione anziana della provincia di Rimini con problemi di demenza è seguita in un centro specifico denominato CEDEM (Centro Esperto Demenze), il Centro, nato all'interno del Progetto Demenza della Regione Emilia Romagna, svolge un'attività diagnostica e ambulatoriale ed esegue circa 1500 visite all'anno.

Il Centro lavora a stretto contatto con il Servizio Assistenza Anziani e l'Unità di Valutazione Geriatrica per valutare i bisogni dei pazienti e delle loro famiglie ed erogare i benefici previsti dalla legge. I pazienti con demenza sono accolti presso tutte le strutture residenziali dove vengono seguiti con progetti personalizzati di miglioramento.

Risulta essenziale l'offerta, accanto ai servizi assistenziali tradizionali, di opportunità di socializzazione, che evitino l'isolamento e l'esclusione degli anziani. Il Servizio Civile Nazionale rappresenta uno strumento insostituibile per costruire ed offrire tali opportunità

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Gli anziani che vivono soli sovente necessitano di compagnia e sostegno domiciliare	104 anziani residenti nel Comune Coprogettante 2, che vivono soli.

Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno	311 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP "Casa COPROGETTANTE 1", dell'Istituto "Coprogettante 3" e dell'Ass.ne COPROGETTANTE 4.
--	--

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

Destinatari diretti sono:

1. Gli anziani non autosufficienti ospiti dell'A.S.P. "Casa COPROGETTANTE 1" e dell'Istituto "Coprogettante 3", in Rimini e della Casa di Riposo "La Quiete" in Cattolica.
2. Gli anziani autosufficienti che vivono soli, residenti a Montecolombo;

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

Beneficiari indiretti sono le famiglie degli anziani assistiti

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il quadro delle strutture di servizio operanti a sostegno degli anziani nei 3 Comuni interessati al Progetto è illustrato dalla seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	CATTOLICA	M.COLOMBO	RIMINI
CASA DI RIPOSO	2		6
CASA PROTETTA			8
CENTRO DIURNO			1
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE			4
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	1	1	2

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'Azienda di Servizi alla Persona COPROGETTANTE 1 si colloca nella rete integrata degli interventi e servizi sociali, così come delineato dalle normative regionali ed eroga prestazioni alla popolazione anziana distinte per tipologie di servizi ovvero:

- Casa Protetta; - RSA; - Centro Diurno, - Gruppo Appartamento.

RSA: n. 44 ospiti; Casa Protetta: n. 88 ospiti (85 a partire da luglio 2011)

Centro Diurno: 25 ospiti

Gruppo Appartamento: 4 posti (convenzionato con il Comune di Rimini).

Dal 1° aprile 2011, avendo inizio il regime di accreditamento transitorio, Casa Protetta ed RSA verranno inglobate nella nuova denominazione Casa Residenza per anziani non autosufficienti per un totale quindi di 132 ospiti (129 a partire da luglio 2011).

Fondato nel 1900, l'**Istituto Coprogettante 3** è oggi strutturato in 5 reparti per 140 anziani, di cui 3 reparti sono Casa di Riposo per 91 anziane, e 2 reparti sono Casa-residenza per 49 anziani non autosufficienti (Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale – convenzionata/accreditata con Azienda USL di Rimini).

Ubicato nel cuore del centro storico della città è considerato punto di riferimento “storico” per la comunità locale e apprezzato quale naturale risposta al problema della solitudine e alla tendenza a rinunciare alla vita che molte donne anziane vivono. Recentemente è stato realizzato il nuovo reparto di Casa Residenza per accogliere ospiti anziane ed anziani non Autosufficienti.

Con apposita griglia d’osservazione, all’interno di ciascun reparto della Struttura è stata effettuata una rilevazione, aggiornata al novembre 2010, e realizzata da ciascuna operatrice socio sanitaria (OSS tutor) [e per gli aspetti più propriamente clinici è stato fatto ricorso al Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) e alla cartella clinica personale] che ha evidenziato che tutti gli ospiti ricercano attivamente la relazione ed il contatto empatico, con modalità diverse in riferimento alla condizione psicofisica e alla presenza o meno di una qualche forma di deterioramento cognitivo. Sono inoltre moltissimi gli ospiti potenzialmente in grado di svolgere attività manuali e che rispondono positivamente a stimoli senso-motori.

L’attenzione agli ospiti è alta e continua, ma certamente la presenza di volontari di SC costituisce, come già avvenuto nel 2004/05 e nel 2006/07, un valore altamente prezioso per valorizzare l’unicità di ogni persona anziana, e per il volontario per conoscere la realtà degli anziani e acquisire competenze nella relazione d’aiuto.

Un dato, per noi importante, è che una volontaria che ha svolto il servizio civile nella sede operativa dell’Istituto Coprogettante 3, in seguito all’esperienza di SC ha poi maturato la scelta di intraprendere il percorso di Infermiera Professionale, e nel caso di altre 2 volontarie, che già seguivano un percorso di formazione in ambito psico-educativo, l’anno di volontariato di SC le ha guidate nella scelta di lavorare con gli anziani.

L’Istituto Coprogettante 3 è strutturato in 5 reparti per 140 anziani, di cui 3 reparti sono Casa di Riposo per 91 anziane, e 2 reparti sono Casa-residenza per 49 anziani non autosufficienti (Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale – convenzionata/accreditata con Azienda USL di Rimini).

All’interno dell’Istituto Coprogettante 3 il personale consta di 110 unità. Inoltre, vanno annoverate le suore (la coordinatrice sanitaria medico cardiologa, le infermiere professionali e altre suore) che svolgono con continuità la loro attività nei reparti e va annoverato il personale della cucina, non compreso nelle unità operative sopra citate.

Accanto al personale vi sono poi un gruppo di volontari di un’associazione di volontariato iscritta nel registro provinciale e regionale delle associazioni di volontariato (l’associazione AVULSS – Associazione di Volontariato per le Unità Locali Socio Sanitarie), che con continuità svolge attività di animazione alle anziane e che hanno maturato esperienza, nonché hanno partecipato a innumerevoli formazioni sulla relazione e comunicazione verbale e non verbale con l’anziano, e ad un Corso per Animatore realizzato dal Centro di Servizi per il Volontariato di Rimini, Volontarimini.

All’interno dell’Istituto Coprogettante 3 si realizzano anche tirocini per diverse figure professionali, dall’animatore sociale durante il percorso universitario, Laureati in psicologia nel tirocinio post-laurea, tirocini per gli infermieri, gli OSS.

La casa di riposo “La quiete”, struttura gestita dalle Maestre Pie dell'Addolorata, è presente da alcuni decenni a Cattolica, a pochi passi dal centro cittadino. Proprio queste caratteristiche (gestionali, temporali e logistiche) hanno contribuito a creare un forte legame con la città ed i suoi abitanti che vedono in tali strutture un punto di riferimento per gli anni della loro vecchiaia, sicuri di essere accuditi e confortati, con la possibilità di mantenere le proprie relazioni sociali grazie all'ubicazione del centro.

Nella casa di riposo “La Quietè” che accoglie 25 anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, si rileva la necessità dal punto di vista psicologico, di interventi di gruppo che aiutino a vincere la noia dovuta al dover trascorrere parte delle giornate senza avere molte occupazioni, e interventi individualizzati che soprattutto rispondano all'esigenza che hanno gli anziani, come l'ascolto e il coinvolgimento.

Il Comune Coprogettante 2 vive la condizione tipica dei piccoli insediamenti collinari: si avvale, per la gran parte dei servizi sociali delle strutture ubicate nei Comuni maggiori della Provincia. Il Comune è l'unico erogatore di servizi per anziani sul territorio comunale, ma l'erogazione dei servizi è spesso condizionata alla disponibilità di apposita assistenza ed accompagnamento.

La Ditta Valconca Costruzioni sostiene finanziariamente le attività assistenziali previste.

Il Progetto usufruisce della partnership del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod.fisc.**91091840404** che ne sostiene la realizzazione attraverso attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il ruolo dei volontari in Servizio Civile diventa fondamentale laddove viene interpretato come opportunità di contatto tra l'anziano e la comunità. Da questo punto di vista l'esito finale atteso dal progetto consiste nel **riportare l'anziano all'interno della vita comunitaria**, in un quadro di relazioni che lo vedano *protagonista* e non semplicemente *fruitore* di servizi. Molto importante diventa dunque l'aspetto intergenerazionale che sottende al rapporto tra anziani e volontari in servizio civile. Gli anziani hanno, infatti, molto da insegnare alla propria comunità e in particolare alle nuove generazioni: arti e mestieri antichi, racconti sulle tradizioni locali, idioma dialettale, memoria degli avvenimenti storici. E' purtroppo un difetto del nostro vivere quotidiano il non trovare il tempo per soffermarsi a riflettere per salvaguardare quella memoria storica di cui gli anziani sono i primi depositari. Questa mancanza di attenzione spesso si risolve in una generale inconsapevolezza circa le proprie radici, nella sottovalutazione del patrimonio di conoscenze e di valori su cui si fonda la civiltà contemporanea, e per gli anziani in una sensazione di abbandono e di frustrazione dovuta all'auto-percezione di essere non più una risorsa per la comunità bensì un problema da risolvere.

Il Progetto propone quindi come contenuto culturale del rapporto personalizzato fra giovane in SCN ed anziano assistito la valorizzazione della personalità e del ruolo sociale dell'anziano, ovvero la valorizzazione della sua memoria.

Obiettivi specifici

1. **Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti**, attraverso attività di sostegno domiciliare, compagnia ed ascolto a favore di anziani soli realizzando circa 500 interventi di un giorno. In quest'ambito, ci si propone anche di valorizzare le memorie degli anziani attraverso la registrazione, elaborazione e diffusione di esperienze di storia, cultura e costume locale. L'obiettivo quantitativo è realizzare 15 registrazioni nell'arco dello svolgimento del Progetto.
2. **Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti** ospiti di strutture residenziali a favore di circa 40 anziani non autosufficienti. In quest'ambito, ci si propone anche di valorizzare le memorie degli anziani attraverso la registrazione, elaborazione e diffusione di esperienze di storia, cultura e costume locale. L'obiettivo quantitativo è realizzare 10 registrazioni nell'arco dello svolgimento del Progetto.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Gli anziani che vivono soli sovente necessitano di compagnia e sostegno domiciliare	1) Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti
Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno	2) Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1) Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti	104 anziani residenti a Montecolombo che vivono soli
Obiettivo 2) Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti disabili ospiti di strutture residenziali	314 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP "Casa COPROGETTANTE 1", dell'Istituto "Coprogettante 3" e del Coprogettante 3.

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero di anziani assistiti a domicilio	0 interventi	500 interventi/anno
Numero di anziani assistiti nelle strutture residenziali	0	40

- 8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Ideazione del Progetto:

Il Presente Progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 10-03-2011, che si propone di "garantire una presenza minima di servizio civile nei principali settori ed aree d'intervento individuati dagli Enti in sede di Progettazione 2010."

Il presente Progetto costituisce l'unico Progetto riferito al Settore: Assistenza ed all'area: Anziani compreso nel suddetto Piano Provinciale e rappresenta quindi la "presenza minima" prevista dal Piano.

Il Progetto è stato ideato a partire dalla elaborazione di analogo Progetto di Servizio Civile nell'anno 2008, in un apposito incontro di analisi e valutazione realizzato per iniziativa del COPRESC di Rimini il 10/12/2010 e successivi incontri di approfondimento.

Le valutazioni sociologiche sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). A partire dall'anno 2002, Enti Locali ed Organizzazioni di Terzo Settore si incontrano permanentemente e sistematicamente per la valutazione delle criticità, la definizione delle priorità di intervento e l'individuazione degli obiettivi prioritari delle politiche sociali.

Sviluppo ed avvio:

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, all'inizio di ogni anno;
- **la costruzione della rete a sostegno al Progetto**, attraverso gli accordi con gli Enti partners delle attività culturali e di socializzazione (AUSL Rimini, Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali) tali da garantire, attraverso calendari concordati, anche la realizzazione delle attività di valorizzazione della memoria degli anziani; in particolare, viene definito il raccordo con i Progetti culturali denominati sostenuti dalla Provincia di Rimini, per raccordare in particolare la formazione specifica dei volontari in SCN con le occasioni formative offerte dai due Progetti, concordare la metodologia di raccolta dei materiali e concordare gli strumenti promozionali ed informativi relativi alle singole iniziative programmate per la restituzione e presentazione del materiale memorialistico (incontri, conferenze, visite guidate ecc.)
Vengono stabiliti i calendari e le modalità di collaborazione con i partners istituzionali (AUSL) nonché la destinazione del contributo finanziario del partner "Valconca Cosntruzioni".

Viene inoltre concordato il programma annuale di incontri di promozione della partecipazione dei giovani al Progetto di SCN, con gli Istituti scolastici e l'Università,

avvalendosi della collaborazione del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) della Provincia di Rimini.

Descrizione delle attività:

Il Progetto realizza attività socio-assistenziali coordinate dai Distretti Sociali ed è articolato a livello di Sedi di attuazione.

Modalità di attuazione:

Accoglienza e conoscenza delle strutture, formazione e accompagnamento all'interno delle attività previste (primo-secondo mese): I volontari del SCN verranno accolti dai responsabili e dagli OLP, che presenteranno loro le strutture, le attrezzature e le modalità operative; verranno inseriti nei gruppi operativi di ciascun Ente, all'interno dei quali si realizzerà la ricognizione del fabbisogno di servizi presente sul territorio comunale di Montecolombo ed in ciascuna struttura e l'individuazione delle priorità di intervento; si procederà alla definizione dei rapporti di collaborazione dei volontari con gli operatori dei servizi socio-assistenziali ed alla definizione del calendario dei servizi individuali e collettivi; i volontari del SCN avvieranno i corsi di formazione generale e specifica. In questa fase, ad essi è richiesto di dedicare attenzione verso gli utenti senza intervenire sulle regole, riportando agli operatori eventuali richieste o esigenze.

Realizzazione delle attività previste (secondo-dodicesimo mese): i volontari del SCN collaboreranno con gli operatori professionali alla realizzazione delle attività socio-assistenziali di seguito descritte; i volontari del SCN parteciperanno alle attività collegiali e di staff degli operatori e presteranno supporto agli assistiti anche durante uscite, gite e vacanze. Nel consolidamento del rapporto con gli anziani, acquisiranno e registreranno racconti e memorie.

Potranno seguire, se ritenuto opportuno dagli operatori, piccoli progetti individualizzati. Eventuali coinvolgimenti maggiori, scaturiti da proposte da parte dei volontari, potranno essere svolti previo accordo con i responsabili ed i terapeuti; l'attività dovrà comunque essere svolta alla presenza di un operatore.

Nell'ultima fase del servizio, i volontari parteciperanno ad iniziative territoriali di documentazione, recupero e divulgazione di eventi di storia locale, politica e sociale, del costume e delle tradizioni.

L'obiettivo di realizzare servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti consiste in attività di **sostegno domiciliare** rivolta alla terza età ed a situazioni legate ad un particolare disagio: comportano la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, e sono rivolti prevalentemente a persone almeno parzialmente autosufficienti: gli Assistenti Sociali del Comune provvedono alla raccolta e selezione delle richieste di sostegno domiciliare ed alla definizione della tipologia di servizio e delle modalità di prestazione, definendo l'assegnazione di ciascun caso ad un volontario in SCN, che offrirà quindi, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati: visite mediche, strutture socio-educative, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, ed aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche; gli interventi previsti sono quantificati in numero pari alle giornate di servizio/anno dei singoli volontari. Tutti gli anziani soli sono potenzialmente destinatari degli interventi in quanto la loro condizione rende possibile il verificarsi di momentanee necessità di sostegno.

L'obiettivo di realizzare **assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti disabili ospiti di strutture residenziali** comporta attività socio-assistenziali nell'ambito dei strutture che erogano di tutti i servizi di ospitalità, nonché

servizi terapeutici e riabilitativi. Il ruolo dei volontari, come di seguito meglio specificato, ha principalmente valore relazionale finalizzato al sostegno psicologico ed alla realizzazione di attività integrative di socializzazione. La realizzazione di iniziative di socializzazione per anziani può svolgersi anche all'esterno delle strutture socio-assistenziali, nell'ambito di spazi pubblici comunali e di quartiere.

La **valorizzazione delle memorie degli anziani** consiste nel registrare, elaborare e diffondere memorie ed esperienze di storia, cultura e costume locale, nell'ambito di un programma di carattere provinciale, sostenuto dalla Provincia di Rimini e dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile, avviato da alcuni anni e denominato "Il giardino dell'esperienza". E' prevista la collaborazione con il Progetto "La Storia a memoria", operante su scala provinciale, gestito dal Museo Etnografico di Santarcangelo di Romagna e finalizzato alla raccolta, studio, archiviazione e comunicazione della storia orale. Questa attività è particolarmente idonea al sostegno psicologico dell'anziano, in quanto l'approccio del volontario sarà chiaramente orientato al fruitore del servizio che presta, ovvero di tutela e di ascolto.

Durante l'intero sviluppo del progetto sarà proposta la realizzazione dell'ascolto e della raccolta, tramite registrazione audio, di storie, racconti, testimonianze, leggende, favole, saperi e la trascrizione di questi per la realizzazione di documenti che, in ciascuna comunità locale ed a livello provinciale, rendano pieno riconoscimento alle memorie dei propri anziani e non la abbandonino al tempo che corre. La realizzazione di questa attività richiede condizioni soggettive favorevoli e l'instaurazione di un particolare rapporto fiduciario fra l'anziano ed il giovane in SCN: si prevede quindi che solo in alcune circostanze e dopo alcuni mesi di conoscenza reciproca possano essere realizzate le interviste agli anziani.

I documenti raccolti, classificati, elaborati e resi fruibili in varie forme (cartacea, audiovisiva ecc.) a cura degli Enti titolari dei Programmi culturali sopra citati, potranno essere in seguito, presentati ed illustrati alla cittadinanza attraverso uno o più incontri pubblici, in modo da metterli a disposizione delle generazioni future non solo come ricordo ma anche e soprattutto come agente di comprensione del presente e come strumento per valutare la ricaduta dell'esperienza nel territorio. Verranno utilizzati ed implementati archivi telematici dedicati, quale il sito: <http://www.maan.tv/Giardino/Giardino.html> , realizzato nell'ambito del succitato Progetto: "Il giardino dell'esperienza", nonché il sito www.istitutovalloni.it .

Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma:

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1: servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti													
Attività 1: sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati		X	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2: Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali													
Attività 2: compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico		X	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		X											
Formazione Generale		X	x	x	X	x							
Formazione Specifica		X	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		X	x										
Monitoraggio e verifica finale						x	x				x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1: Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	Assistente sociale	Programmazione e coordinamento dell'attività	1
Attività 2: compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico ad anziani non autosufficienti	ASP COPROGETTANTE 1: Coordinatori di Struttura: 2 Operatori Socio Sanitari (OSS): 10 Infermieri: 8 Responsabili Attività Assistenziali: 6 Collaboratori convenzionati: Infermieri 8	Assistenza agli anziani	243 operatori professionali 3 volontari Ass.ne coprogettante 4

	Fisioterapisti 5 Animatori 4 AdB/OSS 63 Istituto Coprogettante 3: 70 OSS (Operatori Socio Sanitari), 5 RAA (Responsabili Assistenziali dei reparti), 13 IP (Infermieri Professionali), 3 fisioterapisti, personale medico (3 medici, reperibili h 24), 1 psicologa psicoterapeuta con contratto libero professionale. Ass.ne copro gettante 4: 2 Volontari dell'Associazione copro gettante 4; 1 Educatore, 3 Operatori socio assistenziali, 1 Psicologo, 1 Personale ausiliario 1 Dirigente della struttura		
--	---	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari opereranno di norma in affiancamento agli operatori professionali dei Servizi comunali proponenti, ed in particolare con i 4 OLP.

Il rapporto fra volontari del SCN ed anziani non sarà limitato al sostegno morale e materiale, ma tenderà a valorizzare il patrimonio di esperienze e conoscenze di cui gli anziani sono depositari. A tutti i volontari viene proposto di raccogliere quindi, con strumenti idonei, le memorie degli assistiti e di collaborare alla loro elaborazione e diffusione. Per la realizzazione di questa attività, i volontari del SCN potranno avvalersi occasionalmente anche delle strutture e dei servizi culturali presenti sul territorio (Centri sociali per anziani, biblioteche, musei). I ruoli più specificamente assistenziali possono essere così descritti:

2 volontari del SCN **presso il Comune COPROGETTANTE 2** saranno impegnati nelle attività di sostegno domiciliare ad anziani, che comportano compagnia ed assistenza per

l'espletamento di incombenze quotidiane, l'accompagnamento per commissioni e disbrigo di pratiche, per esigenze mediche e fisioterapeutiche.

Il ruolo e l'attività dei 2 volontari del SCN **presso ASP COPROGETTANTE 1** può essere così descritto:

Dalle 9,00 alle 15,00 il giovane partecipa alle attività nel modo seguente:

Nella prima parte della mattinata dalle 9,00 alle 11,00 aiuta nella gestione dei gruppi psicomotori e per la riattivazione funzionale; accompagnamento nella deambulazione; attività di lettura giornali e riviste, conversazione con l'anziano; se necessario supporta il personale dell'Ente nell'accompagnamento a visite di controllo.

In particolare dalle ore 11.30 alle ore 13.00 supporta nella attività di animazione mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto. Partecipa nei giorni prefissati agli incontri di équipe di nucleo a cadenza mensile dalle 13,00 alle 14,00. Al fine di consentire la partecipazione del Volontario di Servizio civile ad un momento così importante di confronto e crescita professionale, si dovrà prevedere per quella giornata, in base al nucleo di assegnazione, una certa flessibilità di orario. Partecipa altresì, generalmente il martedì e il giovedì dalle 12,30 alle 13,30, alla stesura e realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), che prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali operanti nel nucleo (OSS, Fisioterapista, RAA, Animatore, Coordinatore di Struttura, Infermiere, Medico) e dei famigliari di riferimento.

Dalle 14.00 alle 15.00 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano.

Nell'arco delle attività mensili è previsto il coinvolgimento del volontario di Servizio Civile nella programmazione, progettazione ed organizzazione delle attività di socializzazione/animazione, di concerto con le animatrici di Struttura, coinvolgendo laddove possibile e se necessario, i volontari singoli ed associati operanti all'interno dell'Ente. Le riunioni di programmazione delle attività di socializzazione/animazione con le animatrici di struttura, si svolgono generalmente il giovedì mattina dalle 9,00 alle 11,00.

Dalle 13,30 alle 19,30 partecipa alle attività nel modo seguente:

Dalle 13,30 alle 15,00 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano e partecipa con gli operatori di nucleo all'impostazione delle attività pomeridiane che, possono aver subito in base alla programmazione, variazioni stante le persone cui le attività sono rivolte. E' in questo senso che si richiede al volontario di Servizio civile una certa flessibilità nello svolgimento delle attività.

Dalle 15,00 alle 16,00 riprende le attività individuali con gli anziani, come progettato in sede di PAI per il recupero e mantenimento delle abilità o semplice relazione o compagnia agli anziani.

Dalle 16,00 alle 18,00 collabora alla gestione dei progetti di gruppo di nucleo o di struttura. All'interno del nucleo il volontario di servizio civile può portare avanti le attività individuate all'interno dell'équipe mensile con gli operatori quali laboratori musicali, narrazione, lettura. Accompagna gli ospiti al bar interno per attività di socializzazione con gli ospiti di altri nuclei; accompagna gli anziani in giardino in estate e alle funzioni religiose che si svolgono giornalmente nella Cappella interna. Nell'ambito delle attività di gruppo collabora alla gestione e accompagnamento alle attività organizzate e programmate nell'arco della settimana (ad esempio laboratorio di decoupage, cruciverba, proiezioni film, musicoterapia). Le attività sono rivolte a tutti i nuclei della struttura, individuando all'interno dei singoli nuclei le persone che più gradiscono tale attività.

Dalle 18,00 alle 19,30 supporta nella attività di animazione mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto

Con cadenza mensile i volontari si incontreranno in riunioni per organizzare eventi, incontrare altre associazioni per l'organizzazione e la progettazione di manifestazioni. L'attività del volontario impiegato nel Progetto di Servizio Civile può subire variazioni nel periodo compreso da aprile a settembre, periodo nel quale può essere prevalente l'impiego del volontario per gite, uscite quali visite al parco, visite a musei, visite in centro in ricorrenze particolari, gite al mare. Si sottolinea l'importanza di queste uscite come momento di estrema stimolazione per l'anziano; il vivere al di fuori del contesto in cui si passa comunque la maggior parte del tempo risulta essere per l'anziano inserito in struttura di fondamentale vitalità. Per dare una dimensione del fenomeno nel corso dell'anno 2010, sono state effettuate indicativamente 50 uscite per tutta la Struttura.

Il volontario del Servizio Civile che scelga di svolgere l'anno di servizio all'interno della casa di riposo e della struttura protetta per anziani dell'**Istituto Coprogettante 3**, trascorsi i primi giorni, finalizzati soprattutto ad ambientarsi e a pervenire ad una progressiva conoscenza dei reparti, degli spazi interni ed esterni, dei tempi, dei ritmi... delle attività in essere, ecc... vedranno organizzata e strutturata la loro giornata come segue:

- mattino ore 9.00 – 14.00

9.00	<p>Il volontario partecipa alla progettazione specifica dell'attività di animazione di gruppo da realizzarsi nella mattina e all'eventuale preparazione di materiali necessari alle attività progettate.</p> <p>La progettazione delle attività e l'eventuale preparazione dei materiali avviene in condivisione con l'OLP e con l'animatore di struttura.</p>
9.45	<p>Il volontario inizia le attività con le ospiti in reparto.</p>
10.30	<p>Una volta a settimana, a seconda del reparto nei giorni di lunedì, martedì o mercoledì, il volontario parteciperà alle equipe di verifica dei PAI (Progetti Assistenziali Individuali) e alla riformulazione dei nuovi PAI.</p>
11.30	<p>Terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala da pranzo le anziane signore talora affiancandole, se sostanzialmente autosufficienti nella deambulazione, talora spingendo la carrozzina.</p> <p>Durante il pranzo, se se la sente, il volontario potrà aiutare nell'imboccare un'ospite.</p> <p>Il momento dell'imboccare viene svolto dagli operatori spesso troppo velocemente, per quanto li si inviti a rispettare i tempi dell'anziano, con la motivazione che devono imboccare più persone.</p> <p>Il volontario potrà invece accostarsi all'anziano nel rispetto dei suoi tempi personali. Potrà inoltre, se se la sente, aiutare nell'imboccare una persona allettata o affiancarla ed esserle di supporto mentre mangia da sola.</p>
12.30	<p>Il volontario aiuterà nell'accompagnare in camera le ospiti che riposano e in sala quelle che non riposano.</p>

13.00	<p>Dalle 13.00 alle 13.30 si svolgerà un momento di condivisione e di confronto con l'OLP dell'esperienza e delle criticità, nel quale l'OLP potrà affiancarsi al volontario anche nella rielaborazione delle situazioni della mattinata, al fine di favorire in lui l'acquisizione e/o la maturazione di saperi e di competenze professionali.</p> <p>Se i volontari sono due e sono in turno contemporaneamente al mattino il momento della supervisione con l'OLP viene condiviso.</p> <p>Ogni volontario avrà comunque più volte a settimana la possibilità di effettuare il momento di supervisione con l'OLP, che avviene preferibilmente al mattino alle ore 13.00, perché non sono previsti turni solo al pomeriggio. Se dovesse succedere che un volontario effettua solo turni pomeridiani per esigenze di studio, si programmerà una supervisione pomeridiana.</p>
13.30	Scrittura del Diario di bordo. Momento in cui il volontario ha la possibilità e il tempo di utilizzare le risorse e gli strumenti a sua disposizione (computer, internet, libri e riviste tematiche specializzati, etc...)
14.00	Fine servizio della mattina

- pomeriggio ore 14.00 – 19.00

14.00	<p>Il volontario insieme all'OLP programma l'attività individuale delle anziane come definita nel Progetto Assistenziale Individualizzato di ogni anziana stessa.</p> <p>Si reca quindi in reparto dove si concentrerà prevalentemente sulla relazione con un'anziana. A volte lavorerà con piccoli gruppi, coinvolgendo due o tre ospiti nella relazione, al fine di favorire la conoscenza e la socializzazione tra le ospiti stesse.</p>
15.00	Il volontario aiuta nella distribuzione della merenda alle ospiti in reparto.
15.30	Riprenderà la relazione con un'ospite individualmente o in piccolo gruppo, sia in reparto che nel laboratorio di riabilitazione o nel giardino. Nel periodo temperato potrà accompagnare un'ospite a fare una passeggiata al di fuori della struttura, nel cuore del centro storico di Rimini.
17.30	<p>Terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala le anziane signore per la cena.</p> <p>Durante la cena, se se la sente, il volontario potrà aiutare nell'imboccare un'ospite.</p>
18.30	Il volontario aiuterà nell'accompagnare in camera le ospiti.
19.00	Scritto il Diario di bordo terminerà il turno.

Il volontario si troverà ad entrare in contatto col mondo della terza età e scoprirà attraverso attività pratico-laboratoriali quali siano le difficoltà e le risorse di questa stagione della vita.

Il lavoro che verrà sviluppato sarà concentrato sulla comunicazione e sulla relazione di aiuto. Il volontario sarà affiancato per tutto l'anno di servizio civile affinché maturi competenze nella relazione d'aiuto e nella comunicazione con l'anziano, anche attraverso l'acquisizione delle diverse strategie comunicative e dei vari tipi di modalità espressive (la postura, i gesti, l'espressione del volto, lo sguardo, il contatto corporeo, le vocalizzazioni non verbali...ecc.). E' molto importante per fare animazione instaurare un rapporto di scambio costruttivo con le ospiti.

Gli strumenti che verranno utilizzati saranno il dialogo e l'impegno nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività pratiche che tengano conto della disponibilità e dei tempi della sede in cui sono attivati.

Diviene importante per il volontario:

- partecipare alle riunioni d'equipe periodiche di verifica e confronto, momento in cui vengono valutate le attività svolte e le proposte da realizzare;
- partecipare in maniera attiva alla vita del reparto diventando risorsa e riferimento delle attività ricreative quotidiane.

Il volontario dovrà imparare a progettare il suo intervento, ad analizzare la situazione che gli si presenta di fronte, a valutare le proprie capacità all'interno dell'equipe di lavoro.

Il primo passo che ogni volontario farà sarà quello di conoscere l'ospite, con attenzione alla comunicazione non verbale e ai tempi di sviluppo della relazione, incontrandolo e favorendo/ accogliendo il racconto della sua storia di vita.

In seguito i principali momenti con gli anziani saranno progettati attraverso l'utilizzo dei seguenti laboratori:

Momenti di Festa	Ascolto musica	Raccolta dei ricordi con strumenti multimediali	Lettura del Quotidiano	Festa per i compleanni del mese
Elaborati manuali a tema	Canto	Attività religiose	Passeggiate	Lavori a maglia
Laboratori di psicomotricità	Incontri per piccoli gruppi a tema	Laboratorio creativo	Lavori di gruppo	Le nonne raccontano ai bambini...incontri con i piccoli della scuola materna.
Laboratorio di cucina	Lettura di un libro	Gite	Ginnastica	Proiezione diapositive
Proiezione audiovisivi	Stesura di un giornalino	Uscite	Tombola	Cruciverbone

Giochi a carte	Giochi di kim per la stimolazione sensoriale	Incontri individuali	Discussione a piccoli gruppi	Laboratorio grafico pittorico
----------------	--	----------------------	------------------------------	-------------------------------

Le attività proposte verranno programmate sia a livello mensile che giornaliero (appena il volontario prende servizio, insieme all'OLP e all'animatore, al mattino per le attività di gruppo, e al pomeriggio per le attività individuali o in piccolo gruppo), compatibilmente con le esigenze di sede in base alle capacità delle ospiti.

Le suddette attività sono mirate:

- al mantenimento o sviluppo di creatività, abilità e competenze esistenti ricercando strumentazione differenziata e innovativa, offrendo un ambiente stimolante e creativo, "protesico" nell'attenzione ai ritmi, agli stili e alla gradualità degli obiettivi;
- alla integrazione con il contesto sociale attraverso l'apertura e la sollecitazione di momenti di scambio e di connessione con soggetti e iniziative del territorio;
- alla crescita reciproca e al miglioramento della qualità della vita dell'anziano.

Il materiale elaborato verrà documentato dal volontario o dai due volontari nel "Diario di Bordo": un quaderno dove scriveranno le loro impressioni sulle attività svolte, le difficoltà incontrate ed eventuali considerazioni critiche. Il "Diario di bordo" è uno strumento importante sia per garantire una continuità al lavoro dei volontari stessi, che per evidenziare le caratteristiche delle attività programmate. Infatti, oltre a costituire il racconto dell'esperienza vissuta, servirà anche per puntualizzare esperienze e situazioni che non possono attendere la riunione d'equipe e informarne l'eventuale volontario che non è in turno o che effettui il suo servizio nell'altro turno.

Il volontario, sulla base della programmazione delle attività, potrà utilizzare il laboratorio di riabilitazione.

All'interno della struttura è riservata in via esclusiva una stanza ai volontari, dove possano dedicarsi alla preparazione dei momenti di animazione, scrivere il Diario di bordo, utilizzare il computer fisso ed accedere ad internet, eventualmente utilizzare il computer portatile (se non preferiscano usarlo in altro ambiente come ad esempio nei reparti o in giardino in estate) e fare tutto ciò che attiene all'attività di servizio civile. Anche le riunioni in equipe con l'OLP potranno essere effettuate all'interno di questa stessa stanza.

Il volontario impegnato dall'Ass.ne Coprogettante 4 opererà di norma in affiancamento agli operatori professionali.

Descrizione di attività generali.

Nella struttura, al volontario viene proposto di realizzare attività di socializzazione con gli ospiti e con i familiari, partecipando e facendo da supporto alle attività occupazionali e ricreative; di offrire compagnia; di partecipare alle attività educative ed assistenziali programmate per ospiti e gruppi di ospiti; di supportare l'organizzazione delle attività promosse dai terapisti per la riabilitazione psicomotoria; di effettuare visite programmate agli

ospiti ricoverati in ospedale, attenuandone il disagio del ricovero; di contribuire al report giornaliero fra gli operatori coinvolti nelle attività delle strutture, che riguardano atteggiamenti inconsueti degli ospiti, reazioni anomale o potenzialmente sintomo di disagio; di aiutare gli anziani che non presentano particolari difficoltà, ad assumere i pasti; di realizzare attività di supporto agli operatori durante uscite, gite e vacanze.

Descrizione di attività specifiche.

Il giovane collaborerà:

- nelle attività assistenziali, di animazione e socializzazione ideate o realizzate presso la struttura e organizzeranno e gestiranno attività di socializzazione ed integrazione degli ospiti anziani, collaboreranno quindi nella realizzazione di attività educative di laboratorio e progetti individualizzati sull'ospite volti a valorizzarne le potenzialità, il mantenimento delle capacità ed abilità individuali, il soddisfacimento delle esigenze di cura della persona, la socializzazione e l'integrazione con la realtà territoriale;

- nell'accompagnamento negli spostamenti dei disabili sia nei locali interni che negli spazi esterni (giardino), in aiuto e supporto ai disabili nelle principali attività della giornata (laboratori, pranzo), in affiancamento individuale con alcuni ospiti, per piccole commissioni in uffici o negozi, in affiancamento agli operatori nelle uscite sul territorio e nelle gite.

In sintesi, In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività del progetto	Ruolo	Numero
Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	Accompagnamento e compagnia	2
compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico ad anziani non autosufficienti	Compagnia, sostegno psicologico, socializzazione	5

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

7

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

7

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

nessuno

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA VALLONI	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	2	Graziani Manuela	18/11/1959	GRZMNL5 9S58 A8090			
2	COMUNE DI Montecolombo	Monte Colombo (RN)	Piazza Malatesta 14	102458	2	Barletta Giancarlo	30/03/1954	BRLGCR5 4C30C773 E			
3	CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' 5	RIMINI	Via Massimo D'Azeglio 5	10048	2	Pesaresi Daniela	04/06/1969	PSRDNL 69H44H2 94R			
4	M.P.A. Settore anziani	Cattolica (RN)	Via Don Minzoni,10/a	58282	1	Frino Aurelia Mattea	11/09/1975	FRNRNT75 P51F25B			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e www.associazioninrete.it per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, come specificato dall'allegata Scheda di attuazione (allegato 1 alla Scheda), durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;

2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- Monitoraggio sul sito WWW.associazioninrete.it; rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
- realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
 1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
 2. Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza, all'interno della manifestazione dedicata al commercio equo ed alla solidarietà internazionale denominata "Equamente", in Rimini P.zza Cavour .
 3. Partecipazione al festival interculturale " Interazioni", nel mese di giugno, in Rimini P.zza Cavour. I giovani e i referenti degli enti parteciperanno a banchetti e alla distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile.
 4. prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa.
 5. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.
L'impegno complessivo previsto è di **22** ore annue.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della	Incontro fra i referenti	il progetto: dalla stesura
---------	-------------	--------------------------	----------------------------

	partenza del progetto	dell'ente	<p>alla realizzazione.</p> <p>Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto</p>
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente - rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - la formazione generale e specifica
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto

			accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di - elementi utili alla riprogettazione - elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€ 7.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 10.000
- Utenze dedicate	€ 1.000
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicità SCN (box 17)	€ 1.000
- Formazione specifica-Docenti	€ 4.000
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 26.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404	No profit	attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani
Valconca costruzioni C.F. e P.I. 02543540401	Profit	Contributo finanziario per la realizzazione delle attività assistenziali

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Tutte le attività			
Stanze	5	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza
Scrivanie	7		
Telefoni, fax	4		
Computers,	5		
stampanti	5		
Fotocopiatrici	4		

	Scanners	4		
	Registratori audio	3		
Obiettivo:				
Attività:				
	Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	n. 2 automezzi n. 2 registratori audio	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati, raccolta di memorie orali

Ad ulteriore specificazione, all'interno dell'**Istituto Coprogettante 3** il materiale che i volontari potranno utilizzare abitualmente o che comunque sarà riservato in maniera esclusiva o prevalente all'utilizzo dei volontari e delle attività connesse al Servizio Civile è il seguente:

- computer fisso con connessione ad internet: verrà utilizzato per l'accesso ad internet, per l'accesso al sito del Servizio Civile Nazionale, per la realizzazione del materiale per la formazione specifica dei volontari;
- computer portatile: per la proiezione delle immagini durante le attività laboratoriali e per la raccolta delle esperienze dei volontari (Diario di bordo), per la raccolta ed elaborazione del materiale digitale prodotto durante le attività (fotografie, filmati...ecc);
- videoregistratore e lettore DVD: per la realizzazione di Cineforum e momenti formativi;
- telecamera digitale: per i nostri "momenti indimenticabili", i racconti delle ospiti, l'esperienza dei volontari;
- macchina fotografica digitale: per immortalare le espressioni e i momenti, per aggiornare il sito periodicamente con materiale fotografico;
- materiale di cartoleria: per realizzare tutte le attività laboratoriali;
- abbonamento ad un quotidiano locale e nazionale: da leggere ogni mattina con le ospiti in laboratori di gruppo;
- libri e riviste specializzati: per l'aggiornamento delle attività e l'approfondimento delle tematiche che si affronteranno durante il periodo di servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Formazione generale dei volontari

L'Ente aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritiene di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

29) Sede di realizzazione:

- Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini
- Coop. Il Millepiedi, Via Guerrazzi 4 - Rimini.
- Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

- L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

- La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)

- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1, 47828 Santarcangelo (RN)

- Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- Sala Associazione Arcobaleno Viale Principe Amedeo 11/21E, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC



30) *Modalità di attuazione:*

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dal Protocollo d'intesa.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli oip dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 3 incontri. Il 1° verrà realizzato entro 20 giorni dall'inizio del corso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° a metà corso di formazione nel quale si darà una restituzione di quanto emerso dai diversi incontri avvenuti con i giovani, valutando insieme possibili modificazioni in itinere. Il 3° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

Gli 11 moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di

attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il Formatore prevalente, partecipa alle attività di organizzazione della formazione, con i formatori contribuisce alla redazione del piano formativo. E' presente alla maggior parte degli incontri di formazione e da continuità all'aspetto contenutistico della formazione.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale..

Modulo UNSC: La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario di servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore di formazione frontale 1 ora di attività non formale (4 ore)

Il formatore utilizza dinamiche frontali con l'ausilio di slides, che riprendono degli accenni riguardo alla legge 64 del servizio civile ed il ruolo dell'UNSC.

Si procede con la lettura della carta di impegno etico, lettura del prontuario concernente i diritti e i doveri dei volontari del 4 febbraio 2009 e la lettura e discussione del contratto di servizio civile.

Le lezioni si svolgeranno in gran parte con tecniche frontali, ma sarà dedicato uno spazio alla discussione, rispetto all'analisi dei casi che i volontari apportano, rispetto alle esperienze che vivono presso i propri enti.

Materiali utilizzati: proiettore, slides, fotocopie delle circolari UNSC.

Modulo UNSC: L'identità del gruppo in formazione

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore di formazione frontale e 2 ore di attività non formali (4 ore)

Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative e il grado di soddisfazione del volontario.

La presentazione dell'ente verrà ripresa in molti moduli: lavoro per progetti, identità del gruppo in formazione parte seconda.

Materiali utilizzati:distribuzione calendario del corso, del materiale del corso,

schede esercizio, supporto cartaceo, quaderno per appunti.

Modulo UNSC: Presentazione dell'ente.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 1 ora di formazione frontale 1 ora di attività non formale (2 ore)

Il formatore richiamerà accenni dell'accreditamento e la carta di impegno etico e successivamente si discuterà in plenaria il materiale raccolto dei vari enti.

Materiali utilizzati: fotocopie delle circolari UNSC, copia dei progetti dell'ente.

Modulo UNSC: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore di formazione frontale e 3 ore di formazione non formale. (6 ore)

Il formatore, attraverso lezioni frontali con supporto multimediale, giochi a tema, teatro dell'oppresso, lavoro sui casi, ricostruirà la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza. Utilizzerà anche i contributi i materiali dell'opinione di artisti , uomini politici, cittadini. Questo modulo è propedeutico al modulo: la difesa civile non armata e non violenta, poiché attraverso il percorso storico e ideologico trattato si dà la possibilità di comprendere maggiormente un 'analisi dei concetti di conflitto e possibile risoluzione.

Utilizzo di materiale musicale, filmati, le testimonianze di Pietro Pinna, il filosofo Capitini, Don Milani.

Materiali utilizzati: proiettore , lavagna a fogli mobili, filmati, dispense specifiche.

Modulo UNSC: La difesa civile non armata e non violenta

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- 3 ore di formazione frontale e 3 ore di formazione non formale (6 ore)

Attraverso brainstorming sul concetto di conflitto, da parte dei volontari, il formatore darà la definizione di conflitto.

Giochi interattivi strutturati con il tema del conflitto (Il gioco del cibo conteso, e il gioco del prigioniero) e di eventuali possibilità di risoluzioni.

Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse? Visione di filmati che hanno il tema del conflitto e dibattito. (Video dei 7 fratelli Cervi, Dinamiche di Tdo e giochi di ruolo

Materiali utilizzati: proiettore , lavagna a fogli mobili, filmati, dispense specifiche.

Modulo UNSC: La solidarietà e le forme di cittadinanza.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 4 ore lezioni frontali e 2 ore attività non frontali. (6 ore)

Il formatore guida i volontari ad una possibile riflessione su concetti di solidarietà e cittadinanza.

Con un lavoro divisi in gruppi, i volontari devono riflettere sul concetto di solidarietà, con modalità di T-group ogni volontario dovrà dare il suo apporto su questo tema così ampio e di grande importanza sociale. Restituzione in plenaria, considerazione e riflessione(Cosa posso fare io?).

Modulo sulla mediazione culturale.

Per aumentare l'apporto potrebbero intervenire volontari di associazioni, ex volontari in servizio civile, e l'apporto di filmati.

Materiali utilizzati: supporto multimediale, proiettore, lavagna a fogli mobili,

Modulo UNSC: Il lavoro per progetti

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore di lezione frontale e 2 ore di lezione non formali. (4 ore)

Attraverso attività frontali verranno dati gli elementi e le indicazioni rispetto a quali siano le dinamiche di realizzazione del progetto.

Verranno esposte i vari punti che vengono richiesti per la realizzazione di un progetto S.C.

Successivamente verrà chiesto ai volontari di fare un progetto di S.C. in un ambito di intervento secondo i principi della legge 64.

Ogni volontario porta il testo del proprio progetto ed espone quanto le attività che svolge siano attinenti alle attività del progetto stesso.

Restituzione in plenaria

Prevista la partecipazione di un' esperta progettista di progetti di Servizio Civile.

Materiali utilizzati: Lavagna a fogli mobili, fotocopie schede progetto.

Modulo UNSC: la protezione civile.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore 1 ore lezioni frontali e 1 ore attività non frontali.

Il formatore inquadra gli ambiti di intervento della grande organizzazione del sistema della protezione civile.

Espone gli elementi di primo soccorso, propone attività di role play. Utilizza esempi pratici così da suscitare l'intervento dei volontari, facendo emergere il tema della difesa della patria.

Materiali utilizzati: supporto multimediale, proiettore, lavagna a fogli mobili.

Modulo UNSC: L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività non formale (4 ore)

Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente, . Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.

I metodi utilizzati sono delle schede esercizio, role play, studio dei casi, attività che hanno l'obiettivo di utilizzare al meglio le tecniche di comunicazione, discussione di casi pratici in base al proprio ambito di intervento. Verifica del corso con un questionario di gradimento della formazione.

Materiali utilizzati: schede esercizio, dispense specifiche.

Modulo UNSC: Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore lezioni frontali e 1 ore attività non frontali. (4 ore)

Attraverso dinamiche di lezioni frontali un esperto del CSV di Rimini illustrerà i vari temi del terzo settore facendo sempre un continuo confronto con il servizio civile.

I volontari a piccoli gruppi lavoreranno sui casi dati, e utilizzeranno i materiali prodotti negli altri moduli per es. il lavoro per progetti.

Restituzione in plenaria.

Materiali utilizzati: lavagna a fogli mobili, dispense specifiche, proiettore.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

Moduli UNSC	Contenuti della formazione
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Presentazioni▪ la normativa vigente sul scn (power point sull'evoluzione delle Leggi riguardanti il Servizio Civile fino ad arrivare alla Lg 64/2001)▪ i diritti e i doveri del volontario (consapevolezza di ciascun volontario riguardo ai propri diritti e doveri, analogie e differenze dei diritti e doveri in ciascun Ente, lettura della carta etica e del contratto di un volontario)▪ il formatore inviterà i ragazzi a leggere il proprio progetto e a portarlo nella prossima lezione
<i>L'identità del gruppo in formazione</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ che cos'è la formazione generale servizio civile▪ perché una formazione coordinata e congiunta▪ presentazione dell'agenda di tutto il corso▪ presentazione di ciascun volontario, motivazioni della scelta scn, aspettative sul corso e sul scn▪ Come si lavora in gruppo?▪ Come si colloca il volontario all'interno del suo ente e come colloca le figure che lo circondano?

<i>Presentazione dell'ente.</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenuti della formazione : ▪ Si farà riferimento ai contenuti dei principi e finalità della legge N°64 DEL 2001. ▪ l'OLP in un tempo precedente aiuterà il volontario a realizzare del materiale di informazione sull'ente di riferimento, che il volontario presenterà a questo incontro di formazione.
<i>Il lavoro per progetti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto (ogni volontario dovrà portare il proprio progetto cartaceo) ▪ Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) ▪ Creazione di un proprio progetto di servizio civile (a gruppi) ▪ Restituzione in plenaria
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostruzione della storia italiana attraverso eventi e personaggi (in piccoli gruppi) ▪ Storia dell'Obiezione di Coscienza, intervallata da spezzoni di films e letture (D.Milani + interviste a P.Pinna) ▪ Approfondimento del termine "difesa" ▪ Riflessione sul proprio progetto: "il mio progetto in che modo difende il territorio?" ▪ Come posso migliorare il mio progetto, cosa posso fare io come persona che vuole difendere il proprio territorio? ▪ Si individuano nello stesso ambito storico e sociale, gli avvenimenti che hanno condotto alla storia dell'Obiezione di Coscienza, ▪ Differenze e considerazioni tra obiezione di Coscienza e servizio civile. ▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti.
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse? ▪ Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo ▪ Differenze tra guerra e conflitto ▪ Definizione di conflitto ▪ Role play o tdo ▪ Regole d'oro della nonviolenza ▪ Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti ▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti ▪ Video "i 7 fratelli Cervi"

<p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ brainstorming sui termini “solidarietà” e “cittadinanza” ▪ definizione a piccoli gruppi e raccolta di esperienze personali rispetto ai termini “solidarietà” e “cittadinanza”. ▪ Sguardo sul proprio territorio per individuare gli enti che si occupano del tema solidarietà, riportando esempi e se possibile, qualche testimonianza. (ex volontari in servizio civile, esponenti che lavorano nel terzo settore ecc...) ▪ Riferimento ai principi della legge 64 e confronto con i propri enti di servizio civile. ▪ restituzione in plenaria ▪ testimonianza ▪ spazio alle domande ▪ revisione di quanto emerso dai contenuti trattati nella mattinata e nelle diverse lezioni del corso ▪ Intervento esperto: che cos’ è la protezione civile ▪ Cosa potete fare voi ▪ Spazio alle domande ▪ Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. ▪ Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). <p>La solidarietà e concetto di mediazione culturale, cosa offre il nostro territorio(associazioni, servizi, istituzioni)</p>
<p><i>La protezione civile.</i></p>	<p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Come è organizzato il sistema di protezione civile, ▪ quali sono gli ambiti di interesse, come e quando agisce. ▪ Elementi di primo soccorso.
<p><i>L’identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i></p>	<p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Come avviene la comunicazione in un gruppo? Io che strategie utilizzo per comunicare? ▪ Stesura delle buone e cattive prassi per lavorare in gruppo. ▪ Come comunicare durante le azioni di sensibilizzazione, ▪ Considerazione rispetto all’andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati.
<p><i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio ▪ Come si costituisce un’associazione ▪ Spazio per le domande ▪ Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all’interno dell’ente e di cittadino ▪ Verifica finale del corso ▪ definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore:Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. ▪ Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso le Sedi di attuazione degli Enti coprogettanti:

1. A.S.P. "CASA VALLONI"
2. COMUNE DI MONTE COLOMBO
3. CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA' DELLE SS.
BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA
4. ASSOCIAZIONE M.P.A. Movimento per l'Alleluia

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:
cognome e nome: Angelini Massimiliano
nato il: 19/01/1969
luogo di nascita: Rimini

Formatore B:
cognome e nome: Vaienti Francesca
nato il: 18-01-1976
luogo di nascita: Forlimpopoli (FC)

Formatore C:
cognome e nome: Graziani Manuela
nato il: 18-11-1959
luogo di nascita: Bertinoro (FC)

Formatore D:
cognome e nome: Daniela Pesaresi
nata il 04/06/1969
luogo di nascita Rimini

Formatore E:
cognome e nome: Lombardi Simone
nato il: 30/03/1958
luogo di nascita: Cattolica (RN)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A: Angelini Massimiliano
Titolo di Studio: Laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna
Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente ASP Casa COPROGETTANTE 1
Esperienza nel settore: dal 2008
Competenze nel settore: giuridiche

Formatore B: Vaienti Francesca
Titolo di Studio: Laurea in Psicologia presso Università di Bologna – Sede di
Cesena, 110 e lode

Esperienza nel settore: Psicoterapeuta dal 2007
Competenze nel settore: psicoterapeuta

Formatore C: Graziani Manuela

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia presso l'Università di Urbino, 110 e lode
Esperienza nel settore: dal 1996

Competenze nel settore: Docenze presso Università di Urbino dal 1998; Direzione di strutture socio-assistenziali per anziani dal 1996.

Formatore D:

Daniela Pesaresi

Laurea in Psicologia clinica e di comunità, conseguita in data 08/02/2001 presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna,

Competenze nel settore: Esperienza professionale dal 2003

Formatore E:

Lombardi Simone

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia presso Università di Urbino

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizi Sociali del Comune di Cattolica

Esperienza nel settore: 11 anni

Competenze nel settore: organizzazione e gestione di servizi socio-assistenziali

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 : Formatore: Angelini Massimiliano

Argomento principale: Le Istituzioni socio assistenziali: quadro giuridico e normativo

Temi da trattare:

Caratteristiche e finalità dei servizi residenziali e semiresidenziali, richiamo alla normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). La programmazione regionale.

Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB) e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP): aspetti normativo-giuridici.

Durata: 12 ore

Modulo 2 : Formatore: Vaienti Francesca

Argomento principale: la relazione d'aiuto

Temi da trattare:

Psicologia dell'invecchiamento e dell'utente con problemi psico-motori; i bisogni dell'anziano; l'anziano istituzionalizzato; l'animazione come terapia relazionale

Deterioramento cognitivo e demenza: aspetti psicologici.

Dipendenza e malattia fisica: aspetti psicologici.

La relazione di aiuto con l'anziano: ascolto e modalità di stimolazione delle capacità cognitive dell'anziano.

La relazione con i familiari

Durata: ore 12

Modulo 3 : Formatore: Graziani Manuela

Argomento principale: struttura organizzativa e modalità di erogazione dell'assistenza

Temi da trattare:

- La programmazione e progettazione nei servizi alla persona.
- L'evoluzione della domanda e le dinamiche dell'offerta; modello assistenziale e professionale;
- I ruoli nell'organizzazione e la loro evoluzione in termini valoriali, professionali e organizzativi;
- L'assetto organizzativo: la strutturazione per nuclei;
- La qualità assistenziale come benessere dell'anziano: comportamenti, prassi e strumenti professionali; gli strumenti della qualità: il PAI e la sua gestione (verifica, valutazione e regolamentazione degli interventi);
- La qualità assistenziale: le prassi assistenziali: i protocolli di assistenza, riabilitazione, animazione, l'accoglienza e l'ingresso in struttura dell'anziano;
- La rilevazione e la gestione delle informazioni sull'anziano e sul processo assistenziale (consegne-equipe...);
- Il ruolo dei famigliari nel processo assistenziale;
- Problemi e modalità assistenziali nelle persone anziane;
- Aspetti organizzativi delle diverse tipologie di servizi;
- Il percorso della persona all'interno dei servizi;

Durata: ore 12

Modulo 4 : Formatore: Daniela Pesaresi

Contenuti:

1 – il volontario di SC nel sistema della struttura o Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale per anziani: ritmi e processi interni; la relazione col personale assistenziale, sanitario/ infermieristico, coi fisioterapisti, con l'animatore. Specificità e ruoli nella relazione con l'anziano (2 ore);

2 – il volontario di SC nel contesto domiciliare: la relazione con l'anziano; il rapporto col contesto e coi familiari; la gestione delle criticità (2 ore);

3 - la comunicazione verbale e non verbale nella relazione con l'anziano; la comunicazione come processo sociale; rapporti simmetrici e complementari (4 ore);

4 – connessioni tra relazione di aiuto, attività di animazione e attività di ri-socializzazione con l'anziano (2 ore);

5 - le fasi critiche per l'anziano (l'inserimento in struttura, i lutti ecc.), i suoi vissuti e le reazioni al cambiamento (2 ore);

6 – elementi di sociologia dei gruppi per il volontario di SC: il gruppo di lavoro e il lavoro in gruppo; i processi di decisione nell'equipe e nel gruppo; la risoluzione dei problemi; la comunicazione all'interno del gruppo in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli interlocutori/destinatari; la gestione del conflitto; il clima emotivo (6 ore);

7 – i bisogni dell'anziano: dai bisogni primari ai bisogni di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione psicologica; l'affettività (2 ore);

8 – la funzione del racconto della storia di vita dell'anziano per il recupero della sua identità sociale; come valorizzare l'anziano nella relazione anche attraverso aiuti pratici (es. attività di consegna a casa dei pasti...); altri percorsi e strategie per la valorizzazione dell'anziano (2 ore);

9 – aspetti di rilievo per prevenire lo stress nelle relazioni d'aiuto (burn-out), sviluppare relazioni di crescita reciproca, evoluzione delle competenze ed attenzione alla persona (2 ore);

Durata: 24 ore

Modulo 5:

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.

Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte agli anziani. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita ad un Centro Sociale per anziani, incontro con gli operatori e gli assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del 3° settore.

Durata: ore 12

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

--

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo Criticità Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data

Il Responsabile legale dell'ente